Supplemento al N° 330 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (2 dicembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISO D'ASTA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BRESCIA

Nell'ufficio e nel giorno stabilito nell'elenco posto a piedi del presente avviso, si aprirà alle ore 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali descritti nell'elenco stesso.

L'asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele, avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositata in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Presso il sottoindicato ufficio di prefettura si troveranno ostensibili, durante l'orario d'ufficio, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi, nonchè i capitolati d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè queste siano autentiche e speciali.

L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi, dovrà farne la relativa dichiarazione, non appena seguita la delibera, ovvero, al più tardi, entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dello Stato, designata dal relativo capitolato, il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco posto in calce al presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerente, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo deposito dovrà farsi in danaro od in biglietti di Banca.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all'elenco che segue.

Gl'incanti e le vendite s'intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto 1867, e del relativo regolamento pubblicato col regio decreto 22 detto mese, n° 3852.

ELENCO

Giorno dell'incanto	Uffici presso i quali seguiranno gl'incanti	Numero della tabella	Numero dei lotti	Ente morale da cui proviene lo stabile	Circondario	Comuni	Descrizione dello stabile	Superficie legale (Ett. Are Cent.)	Superficie locale (Pert. Tav.)	Estimo censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo dell'offerta in aumento
7 dicembre 1867	R. Pretura di Soresina	3	1	Fabbriceria di Corte Madama	Cremona	Corte Madama	Pezza di terra, parte incolto e parte a zerbio, detto San Michele, in mappa al numero 366, fra i confini a levante fabbriceria parrocchiale, a ponente Causa Pia, a mezzodì Ala Ponzoni, a sera la stessa fabbriceria	» 11 45	01 18	Sc. 2 3 6	160 09	16 01	10
		6	2	Fabbriceria di Gombito		Gombito	Aratorio, moronato, irrigatorio, composto di quattro campi, il primo detto Bertolotto, il secondo e terzo detti Boschetto, con casa rustica ed orto, in mappa ai numeri 38, 355, 355 1/4 e 355 1/2, 503, 407, fra i confini, il primo a levante Malipotti, a mezzodì benefizio parrocchiale di Gombito, a ponente monte territorio di Montodine. Gli altri a levante e a monte, beni dell'imperatore Ferdinando I, a mezzodì beni della prebenda parrocchiale di Cornaleto, a ponente e monte terrapieno della strada, e la casa ed orto, a levante fabbricato con fossetta di ragione Vertua, a mezzodì beni della fabbriceria di Cornaleto, a sera strada consorziale, a monte fabbricato di ragione Ferroni	4 80 07	73 13	262 5 1	4,792 71	479 27	25
		49	3	Cappellania Zanardi		Grontorto	Due campi detti Dossello e Ravello a zerbio, in mappa ai numeri 281 e 290, fra i confini, a levante Vertua, a mezzodì strada consorziale, ad occidente e settentrione Vertua. Il secondo a mattina strada consorziale, a mezzodì ragioni Milanesi, a ponente roggia Spinadossa, a ponente ragioni Massimi con stradella	1 88 18	28 18	244 2 »	2,466 38	246 64	25
		4	4	Beneficio del chiericato della fabbriceria di Soresina		Soresina	Aratorio, vitato, asciutto, detto Kispen, in mappa al numero 365, fra i confini, a levante Bassetti, a mezzodì stradella Baletti, a ponente strada per Ariadello, a monte Pio legato detto Po, e parte fratelli Spagnoli	3 51 29	50 02	475 4 6	7,056 18	705 62	50
		14	5	Fabbriceria parrocchiale di San Siro in Soresina		Id.	Casa in contrada Maggiore, composta di tre locali terranei e quattro al primo piano, in mappa al numero 1969, fra i confini, all'est ragioni Maestroni, sud contrada Maggiore, ovest beni Aureggi e Cò, nord beni Cò	» 01 64	» 06	48 3 5	2,229 59	222 96	25
		15	6	Fabbriceria di Soresina		Id.	Casa con orto, in contrada Maggiore, composta di una bottega e stanza terranea, due al primo piano, due al secondo piano con solaio e cantina, in mappa al numero 2184, e l'orto al numero 963, fra i confini, all'est Tiboldi-Devecchi, sud contrada Maggiore, ovest Raineri, nord beni Cò	» 11 72	01 19	45 7 »	2,196 30	219 63	25
		18	7	Id.		Id.	Casa in contrada Roggetto, composta di bottega e cucina terranea, due stanze al primo piano con solaio, in mappa al numero 2097-874, fra i confini, a levante casa numero 85, di ragione Fabbriceria, a mezzodì contrada Roggetto, a sera Scarpini a monte Mandelli	» 02 32	» 17	48 3 5	1,814 35	181 43	10
							Casa posta in contrada Roggetto, composta in due locali terranei e due al primo piano, in mappa al numero 2097-871, fra i confini beni Landriani, a mezzodì contrada Roggetto, a ponente casa al numero 34, a settentrione ragioni Mandelli	» 02 32	» 17	48 3 5			
		19	8	Id.		Id.	Casa posta in contrada Strofameliga, composta di due stanze terranee e due al primo piano, in mappa al numero 2178-372, fra i confini, a levante Cortesini e Murelli, a mezzodì Murelli, a ponente Cogrotti, a monte Maffei	» 05 18	» 19	20 5 »	984 66	98 47	10
		20	9	Id.		Id.	Casa posta in contrada Albana, composta di cinque locali al terraneo, con solai ed accessorii, con orto, portichetto, ecc., in mappa ai numeri 2184, 963, fra i confini ad oriente Bonzoni, a mezzodì Bonzoni e Barbò, a ponente contrada Albana, a tramontana beni della causa pia Po	» 71 73	01 19	45 » 8	1,750 94	175 09	10
		22	10	Id.		Id.	Campo aratorio asciutto, detto Foschino, in mappa al numero 362, fra i confini a levante Cauzzi, a mezzodì causa pia Po e Ciboldi, a monte Rizzini e Cauzzi	2 29 08	36 »	332 1 3	3,681 25	368 13	25
		23	11	Fabbriceria di San Siro		Id.	Podere detto Maleo, aratorio asciutto, in mappa al numero 447, fra i confini a levante ragioni prebenda prepositurale e beneficio Landriani, a mezzodì beni dei vicari della parrocchiale, a ponente e settentrione Vertua	3 94 07	60 05	240 5 »	7,052 37	705 24	50
		24	12	Id.		Id.	Campo detto Spadalunga, aratorio, irrigatorio, moronato, con acqua d'affitto, in mappa al numero 180, fra i confini a levante, ponente e monte beni Cauzzi, a mezzodì eredi Rodolfi-Morandi	» 81 27	12 21	66 1 2	1,388 13	138 81	10
							Campo detto Spadalunga, a mezzodì, aratorio, moronato, irrigatorio, con acqua d'affitto, in mappa al numero 351, fra i confini a levante beni Rodolfi, a mezzodì Pio Istituto Elemosiniere di Cremona, a ponente eredi Rodolfi-Morandi, a settentrione stradella	» 84 27	12 21	18 4 6			
		25	13	Fabbriceria di Soresina		Id.	Terreno asciutto, coltivato a viti e zerbio, in mappa al numero 1253, fra i confini a mattina Arrigoni, a mezzodì Valli e Spagnoli, a ponente Capellini, a monte ospitale di Soresina	1 04 72	16 »	141 » »	1,515 58	151 56	10
		26	14	Id.		Id.	Tereno a Zerbio asciutto, detto Fornasotto, in mappa al numero 1261, fra i confini a levante e mezzodì Rugioni Ciboldi, a sera Marelli, a monte strada comunale di Olzano	» 94 08	14 09	100 3 6	1,428 80	142 88	10
		27	15	Id.		Id.	Podere detto Valli, aratorio, gelsivo, in parte irrigatorio, in mappa ai numeri 110, 229, 232, 287, 335, 557, 310, 3000, 257, 526, 559, 1000, fra i confini	5 46 80	83 13	624 » 1	9,043 81	904 38	50
		28	16	Id.		Id.	Chiosetto detto dell'Oratorio, vitato, asciutto, in mappa al numero 4, fra i confini a mattina strada per Belvedere, a mezzodì oratorio Olzano, a sera Tiboldi, a monte strada comunale	» 19 64	03 »	18 » »	404 32	40 43	10
		1	17	Legato Stellari		Castelleone	Aratorio, moronato, asciutto, detto Villone, in mappa al numero 994, fra i confini a mattina Cavo Cazzo, a mezzodì, sera e ponente ragioni Demicheli	» 88 08	13 12	L. 248 06	825 78	82 58	10
		2	19	Legato Belandi		Id.	Aratorio, moronato, adacquatorio, detto Gerola, in mappa al numero 1100, fra i confini a mattina Fraterna Zanisi, a mezzodì e sera roggia Lametta, a monte strada pubblica	» 76 08	11 15	545 66	1,427 07	142 71	10
		7	20	Beneficio B. V. e San Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Castelleone.		Id.	Aratorio, vitato, moronato, detto Gerre, in mappa ai numeri 418, 422 e 424, fra i confini a levante roggia Lametta, a mezzodì ragioni fratelli Pezzini e Santuario della Misericordia, a ponente Ramaglio, a monte strada delle Gerre	6 45 03	98 15	3,147 55	6,592 32	659 23	75
		8	21	Legato Fiameri Manara		Id.	Aratorio adacquatorio, detto Catasito, in mappa al numero 1389, fra i confini a mattina ragioni Guerrini, a mezzodì Coelli, a sera Guerrini e fabbriceria di Castelleone, a monte Guerrini	1 04 83	16 01	570 04	2,692 11	269 21	25
		11	22	Oratorio Sant'Antonio Abate		Id.	Fondo aratorio, moronato, detto Cacciacapra, in mappa al numero 1839, fra i confini a mattina Bernabè, a mezzodì strada comunale di Corte Madama, a sera Coelli, a monte fabbriceria parrocchiale di Castelleone	» 36 80	05 12	257 62	557 10	55 71	10
		12	23	Legato Dondoni		Id.	Campo aratorio, moronato, detto Candesino, in mappa al numero 2027, fra i confini a mattina strada, a mezzodì Zanotti e Pini, a monte Venturelli	» 74 98	11 11	283 63	1,188 60	118 86	10
		29	24	Legato Ferrari		Id.	Casa posta in contrada Rocchi, composta di un locale terraneo e solaio, in mappa al numero 2568, fra i confini a mattina contrada Rocchi, a mezzodì e sera Venturelli, a monte Bassano	» » 81	» 03	3 68	519 50	51 95	10
		30	25	Id.		Id.	Casa rustica con orto annesso, in mappa ai numeri 1981 e 315 1/2, fra i confini a mattina Ferrari, a mezzodì Trammeri, a ponente Landriani, a monte Sonzogni	» 07 08	1 02	Sc. 7 » 8	907 45	90 74	10
		31	26	Chiesa della Concezione di Maria Vergine		Id.	Campo aratorio, detto Santa Maria, in mappa ai numeri 680 sub. 2 e 718 sub. 6, fra i confini a mattina e sera Soli, a mezzodì stradella campestre, a monte Mensa vescovile di Cremona	» 96 81	14 19	99 4 1	1,458 80	145 88	10
		32	27	Id.		Id.	Campo aratorio, detto del Serio, in mappa al numero 1305, fra i confini a mattina stradella, a mezzodì Venturelli e Capellini, a sera e monte Serio e stradella	» 41 45	06 08	18 5 3	1,294 97	129 50	10
		33	28	Id.		Id.	Campo aratorio, detto Catasito, in mappa al numero 1383, fra i confini a mattina, ponente e monte nobile Guerrini, a sud Guerrini detto Valcarenghi	» 61 35	09 20	260 1 7	4,333 22	433 32	25
							Campo aratorio, detto Peri, in mappa al numero 1633, fra i confini a mattina Bocchelli, a mezzodì Pistoletti, a sera e monte nobile Guerrini	1 07 18	16 09				
		35	29	Id.		Id.	Campo aratorio, detto Concezione, in mappa al numero 1861, fra i confini a mattina Meardi, a mezzodì Meardi, a sera e monte Cremascoli	1 21 35	19 »	188 5 8	3,078 51	307 85	25
		36	30	Id.		Id.	Campo detto Lametta, a coltivazione ordinaria, in mappa al numero 1362, fra i confini a mattina il colatore Serio Morto, a mezzodì ragioni Venturelli, a monte nobile Guerrini	» 14 18	02 04	2 1 »	236 20	23 62	10

4064 Brescia, 13 novembre 1867.

Il direttore — PARRAVICINI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BRESCIA

Negli uffici e nei giorni stabiliti nell'elenco posto ai piedi del presente avviso si aprirà alle ore 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali descritti nell'elenco stesso.

L'asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele; avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositata, in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Negli stessi uffici sottoindicati, presso dei quali si terranno le aste, sono ostensibili durante l'orario d'ufficio gli estratti delle tabelle dei lotti, nonchè i capitolati d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè queste siano autentiche e speciali.

L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi, dovrà farne la relativa dichiarazione, appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dello Stato, designata dal relativo capitolato, il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco posto in calce al presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione. Questo deposito dovrà effettuarsi in danaro o biglietti di Banca.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all'elenco che segue.

Gli incanti e le vendite si intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

ELENCO

Giorno dell'incanto	Uffici presso ai quali seguiranno gl'incanti	Numero d'ordine della tabella	Numero dei lotti	Ente morale da cui proviene lo stabile	Circondari e comuni	Descrizione dello stabile	Superficie legale (Ett. Are Cent.)	Superficie locale (Piedi Tav.)	Estimo censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo dell'offerta in aumento	Diritti e pesi inerenti al fondo
7 dicembre 1867	**Brescia** Ufficio di regia prefettura	490	1	Fabbriceria di Santa Eufemia della Fonte	Brescia	Casa civile con bottega, in contrada Pallata, in mappa al numero 2489	» » 90	» 03	252 30	6,983 20	698 32	50 »	
Id.	Id.	493	2	Fabbriceria di Mazzano	Mazzano	Piccolo zerbo, in mappa al numero 1083	» 16 »	» 49	» 24	280 35	28 04	10 »	
Id.	Id.	494	3	Id.	Id.	Fondo a zerbo gelsivo, in mappa al numero 1075	» 02 60	» 08	» 06	209 73	20 97	10 »	
Id.	Id.	495	4	Id.	Id.	Casa con orto, in contrada Piazza, al civico numero 239, in mappa ai numeri 1142, 1141	» » 80	» 02	4 52	763 91	76 39	10 »	
Id.	Id.	496	5	Id.	Id.	Campo aratorio, vitato, irrigatorio, in mappa al numero 184	» 68 60	2 11	22 43	766 28	76 63	10 »	
Id.	Id.	398	6	Fabbriceria di Nuvolera	Id.	Aratorio irrigatorio, vitato, in contrada Finiletto, in mappa al numero 351	1 22 90	3 79	55 87	2,260 24	226 02	25 »	
Id.	Id.	399	7	Id.	Id.	Aratorio detto Campagna, in mappa al numero 116 b	» 42 50	1 31	87 25	690 31	69 03	10 »	
Id.	Id.	393	8	Id.	Id.	Casa colonica con annesso broletto, in mappa ai numeri 401, 402	» 15 90	» 46	30 11	1,225 98	122 60	10 »	
Id.	Id.	395	9	Fabbriceria di Berlingo	Berlingo	Casa in contrada Serioletto, con orto, in mappa ai numeri 138, 139	» 03 »	» 09	24 47	1,084 44	108 44	10 »	
Id.	Id.	394	10	Id.	Id.	Casa con orto, in contrada Battuta, in mappa ai numeri 66, 67	» 05 40	» 17	33 59	1,079 16	107 92	10 »	
Id.	Id.	396	11	Id.	Id.	Casa con orto, in contrada Berlinghetto, in mappa ai numeri 294, 295	» 07 50	» 23	49 26	1,108 70	110 87	10 »	
Id.	Id.	392	12	Id.	Nuvolento	Aratorio vitato, detto Campagna, in mappa al numero 588 b	» 22 »	» 68	13 74	344 35	34 44	10 »	
Id.	Id.	400	13	Id.	Nuvolera	Casa coadiutorale, detta Case di Sera, in mappa al numero 565	» » 20	» »	10 40	349 53	31 95	10 »	
Id.	Id.	401	14	Id.	Id.	Casa, in mappa al numero 378, detta Case di Sera, parte affittata e parte ad uso della fabbriceria	» 01 16	» 03	20 80	530 89	53 09	10 »	
Id.	Id.	397	15	Id.	Id.	Orto in contrada Camprelli, in mappa al numero 76	» 02 80	» 39	2 06	90 61	9 06	10 »	
Id.	Id.	497	16	Fabbriceria di Mazzano	Id.	Aratorio vitato, adacquatorio, in contrada Campagna, in mappa al numero 1186	» 30 90	» 99	7 11	409 66	40 97	10 »	
Id.	Id.	416	17	Fabbriceria di Rezzato	Rezzato	Prato stabile, irrigatorio, in contrada Gaz, in mappa al numero 298	» 88 50	2 72	80 90	1,799 74	179 97	10 »	
Id.	Id.	413	18	Id.	Id.	Casa in contrada Piazza del Suffragio, al civico numero 88, composta di due locali in primo piano, sovrastante in parte al passaggio della chiesa del Santuario, ed in parte alla sacrestia, in mappa al numero 1391	» » 80	» 02	8 94	300 65	30 06	10 »	
Id.	Id.	412	19	Id.	Id.	Casa in contrada del Santuario, al civico numero 177, composta di tre locali terranei e cinque superiori, in mappa al numero 1368	» 01 50	» 05	12 30	488 62	48 86	10 »	
Id.	Id.	403	20	Id.	Id.	Casa in contrada suddetta, composta di due piani, cioè del terreno ad uso tettoia pubblica, ed il superiore con cinque locali, con orto annesso, in mappa ai numeri 704 705, ed al civico numero 182	» 08 50	» 26	22 18	652 73	65 27	10 »	
5 dicembre 1867	**Verolanuova** Ufficio di sotto-prefettura	335	21	Fabbriceria di Faverzano	Faverzano	Casa civile con orto, in contrada Chiesa, in mappa ai numeri 252, 253	» 04 90	» 16	43 18	1,403 67	140 36	10 »	
Id.	Id.	335	22	Id.	Id.	Stabile Feniletto composto di locale colonico e di fondi aratorii, prativi e vitati, in mappa ai numeri 166, 167, 416, 140, 122, 317, 318, 246, 125, 141, 142, 430	11 46 50	35 28	482 87	12,809 98	1,281 »	100 »	
Id.	Id.	352	23	Fabbriceria di Pavone	Pavone Mella	Aratorio irrigatorio, con ripa dolce, in mappa al numero 868	» 54 30	1 67	27 04	741 41	74 14	10 »	
Id.	Id.	351	24	Id.	Id.	Coltivo irrigatorio, con acqua a livello del vaso Santa Giovanna, detto Massarenghi, in mappa ai numeri 800, 1612	1 57 40	4 84	78 36	1,798 06	179 81	10 »	Si irriga coll'acqua a livello del vaso Santa Giovanna in servitù di passaggio con Carronello stradello posto a Monti.
Id.	Id.	350	25	Id.	Id.	Casa con bottega e corte, in mappa al numero 1233	» 01 »	» 03	12 48	411 54	41 15	10 »	
Id.	Id.	349	26	Id.	Id.	Casa con corte ed orto, in mappa ai numeri 1300, 1301	» 07 60	» 23	26 89	693 69	69 37	10 »	
Id.	Id.	376	27	Cappellania Corpus Domini	Gambara	Aratorio irrigatorio, detto Campo Bertoletto, in mappa ai numeri 269, 287	1 » 80	3 10	7 50	169 08	16 91	10 »	
Id.	Id.	377	28	Id.	Id.	Aratorio, detto Ganassino, in mappa al numero 1392	» 55 »	1 70	11 33	250 42	25 04	10 »	
Id.	Id.	375	29	Id.	Id.	Prato irrigatorio, detto Casariulo, in mappa al numero 64	1 02 50	3 15	33 21	749 86	74 99	10 »	
Id.	Id.	273	30	Id.	Id.	Aratorio vitato, detto Vecchia, in mappa al numero 336	» 91 10	2 80	18 77	421 09	42 11	10 »	
Id.	Id.	371	31	Id.	Id.	Aratorio gelsivo, detto Cavalla, in mappa ai numeri 2306 e 1454 Aratorio gelsivo, detto Ganazzone, in mappa al numero 302	» 23 20 1 18 30	» 71 3 63	1 17 14 08	339 99	34 »	10 »	
7 dicembre 1867	**Chiari** Ufficio di sotto-prefettura	477	32	Fabbriceria di Duomo di Rovato	Rovato	Casa colonica, con orto annesso e fondo aratorio prativo, in mappa ai numeri 3892, 3803, 3804	» 46 10	1 42	55 10	2,927 28	292 73	25 »	
Id.	Id.	476	33	Id.	Id.	Aratorio, in contrada Molzagne, in mappa ai numeri 3821, 3822, 3826	1 36 80	4 20	61 23	2,466 03	246 60	25 »	
Id.	Id.	474	34	Id.	Id.	Prato vitato, adacquatorio, in contrada Molzagne, in mappa al numero 489	» 80 90	2 49	38 25	2,065 52	206 55	25 »	
Id.	Id.	475	35	Id.	Id.	Due case coloniche con orto, in contrada Chiesa, in mappa ai numeri 3560, 3561, 3563.	» 09 20	» 28	51 59	2,875 04	287 60	25 »	
Id.	Id.	471	36	Id.	Id.	Tre pezze di terra aratorie, vitate, in mappa ai numeri 3527, 3528, 3530	3 30 30	10 15	158 21	6,371 09	637 11	50 »	
Id.	Id.	472	37	Id.	Id.	Prato irrigatorio ed orto, in mappa ai numeri 3580, 3581	» 07 »	» 21	5 09	292 64	29 26	10 »	
Id.	Id.	473	38	Id.	Id.	Prato irrigatorio, in contrada della Chiesa, in mappa al numero 3725	» 03 50	» 11	2 15	123 87	12 39	10 »	
Id.	Id.	470	39	Id.	Id.	Aratorio, in contrada Molzagne, in mappa al numero 3559	» 33 70	1 04	23 78	1,546 54	154 65	10 »	
Id.	Id.	444	40	Fabbriceria di Ovanengo	Orzinuovi	Aratorio irrigatorio, detto Principe, in mappa al numero 3033 Campo aratorio, irrigatorio, detto Principe, in mappa al numero 3032 Aratorio irrigatorio, detto Fontana, in mappa al numero 3038	» 32 90 » 76 » » 90 80	1 01 2 33 2 79	19 08 43 32 40 41	3,040 20	304 02	25 »	
Id.	Id.	443	41	Id.	Id.	Aratorio asciutto, detto Gambalone, in mappa ai numeri 2996, 3723	» 54 90	1 69	5 12	338 44	33 84	10 »	
Id.	Id.	442	42	Id.	Id.	Aratorio irrigatorio, detto Boschino a sera, in mappa ai numeri 2820, 3053	1 37 10	4 21	65 10	3,496 03	349 60	25 »	
Id.	Id.	441	43	Fabbriceria di Orzinuova	Id.	Casa annessa all'Oratorio dei morti, in mappa al numero 3745	» 01 »	» 03	29 12	1,609 71	160 97	10 »	
Id.	Id.	440	44	Id.	Id.	Aratorio adacquatorio, vitato, detto Tessera, in mappa ai numeri 956, 1887	» 93 »	2 86	64 60	2,472 40	347 24	25 »	
Id.	Id	439	45	Id.	Id.	Stanza terranea, in contrada San Domenico, in mappa al numero 1969	» » 02	» »	3 64	172 69	17 27	10 »	
Id.	Id.	438	46	Santuario della Beata Vergine Addolorata	Id.	Casa, in contrada Navighera, con stalla, ecc., in mappa al numero 1869	» 29 »	» 89	127 56	3,667 98	366 80	25 »	
Id.	Id.	437	47	Fabbriceria di Orzivecchi	Id.	Aratorio irrigatorio, gelsivo, detto Vigna Canali, in mappa al numero 3106	1 53 »	4 70	89 94	3,235 91	323 59	25 »	
Id.	Id.	436	48	Fabbriceria di Coniolo	Id.	Aratorio irrigatorio, gelsivo, con annesso locale colonico, orto e broletto, in contrada Finiletto, in mappa ai numeri 2291, 2292, 2293, 2249	1 78 »	5 47	149 61	4,315 64	431 56	25 »	
Id.	Id.	435	49	Id.	Id.	Casa, in contrada Castello di Coniolo, composta di vari locali terranei e superiori, con portico, fenile, solai, porcile, pollaio, in mappa ai numeri 2685, 2687	» 01 96	» 06	49 32	1,955 56	195 56	10 »	

4065 Brescia, 10 novembre 1867. *Il direttore* — PARRAVICINI.

Regia pretura di Giaveno.

Si notifica al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del sabato 14 dicembre prossimo del corrente anno 1867, nell'ufficio di pretura mandamentale, e sotto la presidenza del signor pretore qual delegato della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici, come da verbale del 6 e 13 corrente mese, e coll'assistenza del signor ricevitore del registro di Avigliana qual rappresentante l'amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e col metodo dell'estinzione delle candele alla vendita a favore dell'ultimo miglior offerente degli immobili sotto indicati pervenuti al demanio dal seminario di Giaveno in forza di legge 15 agosto 1867, come dai relativi elenchi e tabelle che in un coi capitoli e documenti relativi trovansi depositati presso la suddetta pretura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero ultimarsi nel giorno suindicato le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senza altro avviso nei giorni successivi all'ora stessa suindicata.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

Lotto 1.

Campo e prato regione Sabbioni, in territorio di Giaveno, coerenti Ignazio Pol, Felice Pol, Felice Ughetto-Lacroia, e Marianna Schioppo, descritto in mappa sotto i numeri 493, 496, 497, 498, 499, di ettari 1, are 36, centiare 10, coll'estimo censuario di lire 70 58. Al prezzo di lire 3086 63. Affittata tale pezza verbalmente d'anno in anno e colla rescindibilità d'anno in anno.

Lotto 2.

Prato regione Baglione in detto territorio, coerenti Favro Giuseppe, Morelli Giacinto e Pogolotti Andrea descritto in mappa sotto il numero 49, di are 20, coll'estimo censuario di lire 21. Al prezzo estimativo di lire 926 41. Affittato verbalmente e per annata.

Lotto 3.

Bosco ossia verneto regione Loscarin, nello stesso territorio, coerenti Lodovico Ruffino, Giai Levra Francesco, Ughetto Civria ed eredi Guglielmino, al numero di mappa 43, di ettari 1, are 53, centiare 50, censito in lire 18 43. Al prezzo estimativo di lire 692 96. Tenuto ad economia.

Lotto 4.

Bosco ossia verneto, regione Pianreimondi ossia Sabbioni, nello stesso territorio, coerenti Ughetto Felice, Ughetto Giuseppe, certo Magonnio ed il seminario di Giaveno, in mappa sotto il numero 43, di are 42, centiare 10, coll'estimo censuario di lire 7 32. Al prezzo estimativo di lire 182 06. Tenuto ad economia.

Avvertenze.

Per essere ammessi all'asta di cui sopra, gli aspiranti dovranno comprovare d'aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Avigliana, a garanzia della loro offerta il decimo del prezzo del lotto optato, non meno che il deposito per le spese e per le tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria calcolata approssimativamente a lire 150 pel primo lotto, a lire 65 pel secondo, a lire 50 pel terzo, a lire 40 pel quarto, e dovranno inoltre gli acquisitori entro dieci giorni dall'aggiudicazione versare la differenza fra il decimo da loro depositato ed il decimo del prezzo d'aggiudicazione, da farsi pure tale versamento nella cassa del suddetto ricevitore del registro.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza della legge succitata e regolamento 22 agosto ultimo, dalle quali non che dal capitolato generale sarà lecito a chiunque prenderne visione come sovra.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25 pel primo lotto, e di lire 10 per gli altri.

Si osserveranno del resto le singole condizioni generali e speciali dei capitolati relativi e le norme e prescrizioni di cui nell'accennata legge e regolamento.

Giaveno, dall'ufficio di pretura 18 novembre 1867.

In originale firmati

4081 MONTICELLI *pretore.* ROGGERO, *cancelliere.*

Direzione demaniale di Caltanissetta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane nei giorni 5, 6 e 7 di dicembre 1867, si procederà in una delle sale della direzione demaniale di Caltanissetta ai pubblici incanti sulle norme della legge 15 agosto 1867, numero 3848 e del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852, per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni sotto descritti, posti nel comune di Castrogiovanni, l'alienazione dei quali è stata annunziata colla pubblicazione dell'elenco 6°, in data 31 ottobre 1867.

N° d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	Prezzo su cui si aprirà l'incanto	Oneri inerenti al fondo che passeranno al compratore
	I beni che si pongono in vendita per il giorno 5 dicembre 1867 sono i seguenti segnati coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del presente:		
1	Casa, via Corso, composta di cinque stanze, scala e terrazzo, confinante con Geracello e Luigi Castro, già descritta al numero 4707 del catasto, per la rendita di lire 60 86, locata a Fontanazza Luigi	1,359 36	
2	Casa, Largo del Popolo, composta di due stanze al piano terreno e di una al primo piano, già descritta in catasto al numero 4712, per lire 84 84	1,197 80	
3	Bottega in piazza della Pietà, descritta al numero 4712 del catasto, per lire 40 84, locata a Parisi Francesco	1,459 65	
4	Bottega, via del Corso, pervenuta dall'ex-convento di Sant'Agostino, locata a Patelmo Paolo	726 88	
5	Vigneto, contrada Manche, con una stanza al pian terreno, in catasto al numero 4709, colla rendita di lire 97 53, superficie di ettari 2 42 55, già del monastero di Santa Chiara	1,715 25	Canone di lire 23 97 di lordo, a favore dell'opera del Furno di Castrogiovanni.
6	Molino ad acqua, denominato San Franceschino, con stanze e terre aggregate, confinante col molino Forma, descritto in catasto al numero 4711, colla rendita di lire 448 16, locato a Tamburella Giovanni e Mariano	11,742 16	
7	Molino ad acqua, denominato Misercola, con stanze e terre, confinante col molino Malletta, descritto in catasto al numero 4707, per lire 401 28, locato a Di-Dio Arcangelo	11,371 49	
8	Fondo a vigneto, contrada Destra di molino, con alberi e sei stanze, descritto al numero 4707 del catasto, per lire 182 87 e per la superficie di ettari 4 47 48, locata a Maggio Onofrio, Gesualdo ed a Milano Mariano	6,452 82	
	I beni che si pongono in vendita per il giorno 6 dicembre 1867 sono i seguenti segnati coi numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 del presente:		
9	Fondo a vigneto ed oliveto, con due stanze, contrada Rossi, descritto al numero 4707 del catasto, per lire 244 36 e per la superficie di ettari 9 60 64, locato ai fratelli Panvini	6,971 40	
10	Fondo a vigneto, con una stanza, contrada Torre, descritto in catasto al numero 4710, per lire 34 29 e per la superficie di are 87 51, pervenuto dal monastero della Concezione	2,253 81	Canone di lire 10 20 di lordo, a favore del cavaliere Saverio Ajala.
11	Fondo migliorato, con alberi e vigneto, contrada Bruchito, in catasto al numero 4710, per lire 45 68 e per la superficie di ettari 1 47 32, già del monastero della Concezione	1,036 92	Canone di lire 7 08 di lordo, a favore del marchese Torresena.
12	Terza parte del molino ad acqua denominato Longi, con stanze e terre, di ettari 1 09 14, già del convento di San Francesco d'Assisi, locato a Mancuso Giuseppe	5,999 93	Canone di lire 8 07, a favore del collegio della Donna Nuova.
13	Metà del molino ad acqua denominato Agnello, con cinque stanze e terre, di ettari 2 61 95, descritta in catasto al numero 1693, per lire 584 84, locata a Scarlata Paolo e Catanese Vincenzo.	18,284 96	
14	Metà del molino ad acqua, denominato San Francesco Privita, con 4 stanze e terre, di ettari 4 36 57, in catasto al numero 4229, per lire 212 89, locata a Di-Venti Francesco e Scarlata Paolo	10,979 64	
15	Molino ad acqua denominato San Francesco, nella fiumara Fondrò, con stanze e terra, di are 87 32, confinante col molino Missono, in catasto al numero 1691, per lire 455 60, locato ad Adamo Paolo e Signorello	12,515 41	
16	Fondo a vigneto, oliveto ed altri alberi, contrada Donna di Voglia, con ventidue stanze, in catasto al numero 1691, per lire 622 75 e per la superficie di ettari 19 20 89, locato a Marchese Gaetano e Rosso Giuseppe Calcedonio.	18,075 34	
	I beni che si espongono in vendita per il giorno 7 dicembre 1867 sono i seguenti segnati coi numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del presente:		
17	Fondo vigneto ed oliveto, con tre stanze, contrada Rossi, in catasto al numero 4711, per la rendita di lire 210 24, e per la superficie di ettari 4, 36, 57, locato a Luigi Caianni	6,161 28	Canone di lire 31 87, a favore della cappella di San Giuseppe nell'ex-convento del Carmelo di Castrogiovanni.
18	Fondo a vigneto, con diversi alberi fruttiferi, e cinque stanze, contrada Manna, in catasto al numero 1690, per la rendita di lire 106 71, e per la superficie di ettari 3, 92, 91, locato a Pasquale Chiuso	6,053 »	
19	Fondo a vigneto ed oliveto, con diversi altri alberi fruttiferi, e due stanze, contrada Rossi, in catasto al numero 1685, per la rendita di lire 189 04, e per la superficie di ettari 11, 33, locato a Randazzo Emanuele	7,477 70	Canone di centesimi 94 al soppresso convento di San Francesco di Paola di Castrogiovanni.
20	Fondo ad oliveto, vigneto e prativo, con alberi fruttiferi, e tre stanze a piano terreno, di cui una con torchio d'ulive, e sei stanze al primo piano, contrada Zagaria, in catasto al numero 1685, per la rendita di lire 471 20, e per la superficie di ettari 18, 30	8,632 95	Canone di lire 4 84, agli eredi di Giovanni Piazza.
21	Fondo a vigneto, contrada Rossi, pervenuto dall'ex-monastero di Santa Chiara, in catasto al numero 4709, per la rendita di lire 34, 42, e per la superficie di ettari 1, 21, 41	751 18	Canone di lire 23 97, in favore di Gaetano Noturo.
22	Oliveto e vigneto con alberi fruttiferi, tre stanze a pian terreno, e cinque al primo piano, contrada Donna di Voglia, già del soppresso convento del Carmine, in catasto al numero 1687, colla rendita di lire 241 98, e per la superficie di circa ettari 10	6,305 13	
23	Terreno diviso in due spezzoni con diverse migliorie, contrada Torre, pervenuto dal soppresso Collegio di Maria, in catasto al numero 8009 per la rendita di lire 62 65, e per la superficie di ettari 1, 74, 62	1,338 »	Canone di lire 15 52, dovuto a Francesco Longi.
24	Terreno detto Bruchito, contrada Brachito, pervenuto dal soppresso Collegio di Maria, in catasto al numero 1623, per la rendita di lire 29 75, e per la superficie di are 68, 19	270 33	Canone di lire 14 08, a favore del marchese Torresena.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in una delle casse delle tesorerie provinciali o circondariali di Sicilia o presso l'ufficio di registro di Castrogiovanni o di quello di Caltanissetta, in denari od in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, n° 3848, al valore nominale, la somma corrispondente al decimo del prezzo d'incanto del lotto al cui acquisto aspirano, cioè: pel 1° lotto lire 135 94, pel 2° lire 119 71, pel 3° lire 145 96, pel 4° lire 72 69, pel 5° lire 171 52, pel 6° lire 1174 22, pel 7° lire 1137 15, per l'8° lire 645 28, pel 9° lire 697 14, pel 10° lire 225 38, per l'11° lire 103 69, pel 12° lire 599 97, pel 13° lire 1828 50, pel 14° lire 1097 96, pel 15° lire 1251 54, pel 16° lire 1807 53, pel 17° lire 616 13, pel 18° lire 605 30, pel 19° lire 747 77, pel 20° lire 863 29, pel 21° lire 75 12, pel 22° lire 630 51, pel 23° lire 133 80, pel 24° lire 27 03.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10 per ognuno dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 11, 21, 23 e 24; di lire 25 per il lotto 10; di lire 50 per ognuno dei lotti 8, 9, 12, 17, 18, 19, 20 e 22; di lire 100 per ognuno dei lotti 6, 7, 13, 14, 15 e 16.

I deliberatari dovranno entro dieci giorni dalla aggiudicazione depositare nella cassa dell'ufficio di registro di Caltanissetta una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela, e non si procederà all'aggiudicazione se per ciascun lotto non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni espresse nel capitolato relativo a ciascun lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione nell'uffizio della direzione demaniale di Caltanissetta, unitamente allo estratto della tabella *C* e dei documenti che vi si riferiscono.

Caltanissetta, 14 novembre 1867.

Il direttore
Castagnino.

4077.

Regia sotto-prefettura del circondario di Pinerolo.

Si previene il pubblico che, in esecuzione di deliberazioni in data 6 e 13 novembre ultimo scorso della Commissione provinciale di sorvegliaza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio, si procederà, alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 dicembre 1867, in quest'uffizio di sotto-prefettura, coll'assistenza del signor sindaco locale quale delegato della Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti.

Lotto unico.

Pezza di campo, in territorio di Pinerolo, regione San Lazzaro, proveniente dalla massa dei cinque canonicati di libera collazione del capitolo di Pinerolo, della superficie di ettari 1 30.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, lire 3017 40.

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte ond'essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo, sul quale gl'incanti sono aperti, cioè lire 301 74.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli di debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro in Pinerolo, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Pinerolo una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del ricevitore del registro di Pinerolo, ove sono pure ostensibili gli estratti della tabella C, non che i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara coll'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla sotto-prefettura di Pinerolo, li 20 novembre 1867.

Il segretario
Viecca.

4079

Direzione demaniale di Catania

Si fa noto al pubblico che nel giorno 10 dicembre si procederà presso quest'ufficio della direzione demaniale alla vendita dei beni sotto descritti da aggiudicarsi al miglior offerente.

Qualora riuscisse infruttuoso questo primo esperimento d'asta, il reincanto col metodo delle schede segrete avrà luogo nel giorno 20 stesso mese.

Con apposito avviso il pubblico avrà conoscenza dei lotti per i quali sarà ripetuto l'incanto.

Elenco dei beni.

Numero d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarentigia delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	Ex-convento di Santa Maria di Gesù.				
102	Una casa a piano terreno, con piccolo catodio, in mandamento Duomo, vico San Lorenzo, confina col vico San Lorenzo al Gallazzo	Catania	288 20	28 82	10 »
103	Due case terrane con piccolo cortile, in mandamento Borgo, lavatoio al Borgo	Id.	392 70	39 27	10 »
104	Una piccola casa ed un pezzo di terreno in mandamento Borgo Consolazione al Borgo, confina con vicolo privato e colla proprietà del signor Antonino Rapisarda	Id.	561 »	56 10	10 »
105	Due case terrane in mandamento Borgo Santa Maria di Gesù, confina colla casa di Paolo Amico, colla casa Alilla e con cortile	Id.	476 75	47 67	10 »

Condizioni principali.

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione delle candele vergini, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, nella cassa del signor ricevitore del registro, atti civili, il decimo del prezzo d'asta o in titoli fruttiferi, emessi a termini dell'articolo 17 della legge anzidetta, ovvero in certificati del debito pubblico.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.

5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.

6° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., il deliberatario dovrà depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, salva liquidazione.

9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio di questa direzione dalle undici mattutine alle tre pomeridia no

Catania, 17 novembre 1867.

Il direttore
E. Franco.

4066

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Potenza.

Si avvisa il pubblico che, in conformità del disposto col capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, n° 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane dei giorni infra designati nell'uffizio della prefettura della provincia di Salerno, all'incanto dei lotti qui sotto descritti, per liberarsi al migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1° La subasta avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore sul quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avrà gara almeno tra due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° In conto delle spese di contratto, trasferimento, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare tra dieci giorni dall'aggiudicazione una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di vendita. Salva la liquidazione definitiva.

7° Finalmente la vendita s'intende fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme alle tabelle ed ai documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio del registro, nel cui distretto è compreso il comune ove sono situati i beni, e saranno ostensibili ai concorrenti all'incanto in tutte le ore d'ufficio.

Numero d'ordine dei lotti	Immobili che si pongono in vendita e provenienza	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Tom.	Mis.	Prezzo dello stabile	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	QUARTO ELENCO. **Nel giorno 16 dicembre 1867** *Si procederà alla vendita dei beni del seminario vescovile di Cava, siti nel comune di Cava dei Tirreni.*								
61	Casamento con pianterreno e piano superiore, Borgo di Cava	»	»	»	»	»	9,769 47	976 94	50 »
62	Basso nell'estremo settentrione del Borgo.	»	»	»	»	»	688 20	68 82	10 »
63	Magazzeno nel Borgo.	»	»	»	»	»	3,164 87	316 48	25 »
	NONO ELENCO. *Beni della Mensa arcivescovile di Salerno, siti nel comune di Salerno.*								
24	Orto della Noce adacquatorio, con casetta rurale	1	39	37	3	15	10,044 87	1,004 48	100 »
	Beni della Mensa vescovile di Cava dei Tirreni.								
238	asamento con androne, due botteghe e piano superiore, porta Annunziata	»	»	»	»	»	8,082 53	808 25	50 »
	Beni della Mensa arcivescovile di Salerno. **Nel giorno 17 detto**								
1	Magazzino in istrada Porta di Mare	»	»	»	»	»	2,773 06	277 30	25 »
2	Id. nel vicolo Purgatorio	»	»	»	»	»	249 07	24 90	10 »
3	Id. id.	»	»	»	»	»	249 07	24 90	10 »
11	Seminatorio con arbusti e frutti, con casa rurale, Mariconto	5	92	32	16	»	15,728 80	1,572 88	100 »

Potenza, 16 novembre 1867.

Il direttore
De Martino.

3998

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Modena

Il sottoscritto direttore compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari rende noto al pubblico:

Che, in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, numero 3852, sarà proceduto, nel locale di questa direzione demaniale posto in corso Canal Grande al comunale numero 15 e precisamente nel fabbricato del già Ministero delle finanze, nel giorno 10 dicembre 1867 alle ore 11 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni seguenti:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo emise a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, inscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovansi depositati ed ostensibili nell'uffizio della rammentata direzione demaniale.

N° della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa, reddito imponibile o estimo catastale	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Biol.	Tav.	Contributo principale fondiario	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
16	MODENA. **Agostiniane di Modena**, dette del *Corpus Domini*. Casa civile situata entro la città di Modena, formata da quaranta ambienti fra grandi e piccoli, compresi i granai e le cantine; viene divisa in sette alloggi.	Questa proprietà è situata in via Scimia, al civico numero 8, e figura nei registri catastali per un reddito imponibile di lire 1347 24. Confina a levante con la strada Scimia, a mezzodì e a ponente i beni della comunità, a settentrione con Alessandrini	»	»	»	»	»	176 75	»	»	28,847 97	2,884 79	100 »
26	NONANTOLA. **Abbazia di San Silvestro di Nonantola.** Possessione in vocabolo Torretta di Sopra, in un solo corpo, coltivata a cereali, con fabbriche coloniche e sue pertinenze.	Questo stabile figura nei registri censuari di Nonantola, carte n° 1, col numero 260, per un reddito imponibile di lire 931 19. Confina a levante colla strada di Lampergola ed il benefizio parrocchiale di Nonantola, a mezzodì colli signori Sacerdoti e il benefizio suddetto, a ponente con Bavutti e la Mensa arcivescovile, fondo Lampergola, a settentrione colla via di Redù, la Mensa arcivescovile, col prato padronale, e Bavutti	20	73	37	70	36	183 07	1,389 13	»	23,329 42	2,332 94	100 »
27	NONANTOLA. **Abbazia di San Silvestro di Nonantola.** Possessione in vocabolo Torretta di Sotto, in un solo corpo, con casa colonica e annesse appendici, coltivata a cereali, arborata e vitata, con prato irrigabile colle acque del canale Torbido.	Questa possessione nei registri censuari di Nonantola figura a carte 1, coi numeri di mappa 261, 262, 263, per un reddito imponibile di lire 417 54. Confina a levante col benefizio dell'Assunta, coi beni Salimbeni e Sacerdoti e colla Mensa arcivescovile, a mezzodì colla via Redù e col benefizio dell'Assunta, a ponente colla proprietà Sacerdoti e Verrati, a settentrione coi beni Verrati e Sacerdoti.	15	68	94	52	63	82 08	1,181 44	»	13,346 43	1,334 64	100 »
28	NONANTOLA. **Abbazia di San Silvestro di Nonantola.** Fondo in vocabolo Lampergola, diviso in due corpi, coltivato a cereali, alberato e vitato, con un solo fabbricato che serve a vari usi.	Questo fondo figura nei registri censuari di Nonantola a carte 1, sotto i numeri di catasto 436, 444, per un reddito imponibile di lire 574 22. Confinano, il 1° corpo casamentivo a levante con Zoboli, Sacerdoti e collo stabile Torretta di Sopra, proprietà della Mensa abbaziale di Nonantola, a mezzodì colla strada Lampergola, a ponente con Forni, a settentrione con Forni e colla Mensa predetta. Il secondo corpo a levante con Sacerdoti, a mezzodì con Zoboli, a ponente con Sacerdoti, mediante carraia, a settentrione con Forni . . .	13	01	99	45	59	112 39	939 38	»	11,930 80	1,193 08	100 »
29	NONANTOLA. **Abbazia di San Silvestro di Nonantola.** Fondo in vocabolo Le Larghe, composto di un solo corpo di terreno, con fabbricato colonico e sue pertinenze, coltivato a cereali, alberato, vitato e con prato irriguo.	Questo fondo nei registri censuari di Nonantola viene distinto a carte 1, coi numeri di mappa 18, 43 parte, 114 e 783, per un reddito imponibile di lire 360 03. Confina a levante con i beni Bavutti, a mezzodì con i beni Forni e la Mensa vescovile, a ponente con i beni Bosellini Guglielmo, a settentrione con la strada di Redù	8	50	94	28	14	70 78	489 »	»	17,526 08	1,752 60	100 »

Dalla direzione del demanio e delle tasse, Modena, 20 novembre 1867.

Il direttore
A. Dattier.

4026

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Potenza.

Alle licitazioni tenutesi nel giorno 5 corrente novembre, nell'ufficio di registro di Potenza, per la vendita dei beni ecclesiastici essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita del lotto qui sotto descritto:

Si avverte

A chiunque aspiri farne l'acquisto che il giorno 10 dell'entrante dicembre ed alle ore 12 antimeridiane si procederà nello stesso succitato ufficio ad un nuovo incanto, per il prezzo e condizioni qui sotto indicate.

1° La subasta avrà luogo colla presentazione delle offerte mediante schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del succitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° L'aggiudicazione sarà proclamata seduta stante quando si fosse ricevuta una sola offerta, e sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

5° In conto delle spese di contratto, trasferimento, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare tra dieci giorni dall'aggiudicazione una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo di vendita. Salva la liquidazione definitiva.

6° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitolati, insieme alle tabelle ed ai documenti di corredo, trovansi depositati nell'uffizio di detto registro di Potenza, e saranno ostensibili ai concorrenti all'incanto in tutte le ore d'ufficio.

Numero d'ordine dei lotti	Immobili che si pongono in vendita e provenienza	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tom.	Mis.	Prezzo dello stabile	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	UNDECIMO ELENCO. **Nel giorno 12 dicembre 1867** *Si procederà alla vendita dei beni della Mensa vescovile di Conza e Campagna, siti in Pietrafesa.*								
143	Terreni seminatorii, contrada Serrone	61	48	50	180	20	25,316 48	2,531 65	100 »

Potenza, 28 novembre 1867.

Il direttore
De Martino.

4072

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Potenza.

Alle licitazioni tenutesi il giorno 28 ottobre caduto mese, nell'ufficio di registro di Muro Lucano, per la vendita dei beni ecclesiastici, essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita dei lotti qui sotto descritti:

Si avverte

A chiunque aspiri farne l'acquisto che il giorno 10 dell'entrante dicembre ed alle ore 12 antimeridiane, si procederà nello stesso succitato ufficio ad un nuovo incanto, per il prezzo e condizioni qui sotto indicate:

1° La subasta avrà luogo colla presentazione delle offerte mediante schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del succitato regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° L'aggiudicazione sarà proclamata seduta stante anche quando si fosse ricevuta una sola offerta, e sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

5° In conto delle spese di contratto, trasferimento, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare tra 10 giorni dall'aggiudicazione una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo di vendita. Salva la liquidazione definitiva;

6° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati, insieme alle tabelle ed ai documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio di detto registro di Muro Lucano, e saranno ostensibili ai concorrenti all'incanto in tutte le ore d'ufficio.

Numero d'ordine dei lotti	Immobili che si pongono in vendita e provenienza	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tom.	Mis.	Prezzo dello stabile	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	SEDICESIMO ELENCO. **Nel giorno 10 dicembre 1867** *Si procederà alla vendita dei beni della Mensa arcivescovile di Muro Lucano, siti in San Fele.*								
260	Terreno, contrada Radito	1	23	48	3	»	192 63	19 26	10 »
264	Terreno sativo, contrada Serra o piano del Vicario	7	40	80	18	»	1,111 31	111 13	10 »

Potenza, 28 novembre 1867.

Il direttore
De Martino.

4071

Direzione demaniale di Catania

Si fa noto al pubblico che, essendo riusciti infruttuosi gli incanti tenutisi a pubblica gara nel giorno 16 novembre per la vendita dei beni sotto descritti, si procederà al secondo esperimento il giorno 9 dicembre, presso l'ufficio di questa direzione per l'aggiudicazione definitiva a favore del migliore offerente.

Elenco dei beni.

Numero d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarentigia delle offerte
	Ex-convento dei cappuccini.			
16	Una casa composta di tre stanze, regione San Gregorio	Paternò	690 42	69 04
17	Stanza terrana, regione San Gaetano, affittata a Salvatore Leanse	Id.	295 85	29 58
18	Stanza terrana, regione San Gaetano, affittata a Salvatore Caruso	Id.	236 36	23 63
19	Piccolo fabbricato composto di due stanze, ad uso di ospizio con sua dipendenza e cantina, regione Ragolna	Sa Maria di Licodia	420 »	42 »

Condizioni principali.

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto a schede segrete, giusta l'articolo 105 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato;

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, nella cassa del signor ricevitore del registro per gli atti civili il decimo del prezzo d'asta, o in titoli fruttiferi emessi a norma dell'articolo 17 della legge anzidetta, ovvero in certificati del debito pubblico;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto;

4° Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti;

5° Il decimo del prezzo d'asta, depositato a guarentigia delle offerte, sarà compensato a senso dell'articolo 112 del regolamento col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni;

6° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., il deliberatario dovrà depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione;

7° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio di questa direzione demaniale dalle undici mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 18 novembre 1867.

Il direttore
E. Franco.

4068

Sotto-prefettura del circondario di Ivrea.

Il pubblico è avvisato che, in esecuzione di deliberazioni 9 e 13 novembre corrente della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio in forza della legge 15 agosto 1867, n° 3848, alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 prossimo dicembre, si procederà in una sala di detta sotto-prefettura, sotto la presidenza del signor sotto-prefetto, quale delegato della Commissione suddetta, coll'intervento del ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili sotto descritti, cioè:

Lotto primo (N° 218 dell' elenco nono).

Fabbricato detto la Cascina di San Lorenzo, composto di cucina, camera, scuderia e stalla in territorio d'Ivrea, regione Bando e Monte Stella, provenienti dalla Mensa vescovile, di are 14, 82.

Pascolo, laghetto, Monte Roccaglioso nella regione e territorio suddetti, della stessa provenienza, di ettare 2, 27, 66.

Prato e campo, suddetto territorio e regione San Michele, di ettare 3, 77, 64, al prezzo complessivo di lire 11,529 47.

Lotto secondo (N° 219, elenco nono).

Campo in territorio d'Ivrea, regione Strussiglia e San Giovanni, provenienti dalla Mensa suddetta, di are 29, 26, al prezzo di lire 555.

Lotto terzo (N° 220, elenco nono).

Campo, suddetto territorio e regione, della stessa provenienza, di are 50, 54, al prezzo di lire 957 20.

Lotto quarto (N° 221, elenco nono).

Prato, suddetto territorio, regione Scagno, di ettare 9, 65, 43, al prezzo di lire 16,823 16.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte, onde essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito:

Pel primo lotto, a . . . . L. 1,152 94
Pel secondo lotto, a . . . » 55 »
Pel terzo lotto, a . . . . » 95 20
Pel quarto lotto, a . . . . » 1,682 31

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatarii dovranno depositare oltre il decimo entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto, a . . . . . L. 500 »
Pel secondo lotto, a . . . . » 36 »
Pel terzo lotto, a . . . . . » 60 »
Pel quarto lotto, a . . . . » 640 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore
pel primo lotto, di . . . . L. 100
pel secondo e terzo lotto, di . » 10
pel quarto lotto, di . . . . . . » 100

Per essere ammessi agli incanti gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro d'Ivrea, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione nell'ufficio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Ivrea, 19 novembre 1867.

Per detto uffizio — Il segretario Derossi.

4075

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.